



---

*Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori*

---

**2017/2191(INI)**

22.11.2017

## **PARERE**

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione annuale concernente la politica di concorrenza 2016  
(2017/2191(INI))

Relatore per parere: Christel Schaldemose

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che la politica di concorrenza è interconnessa con la politica fiscale, e che l'equo trattamento fiscale tra imprese è fondamentale per l'integrità del mercato interno e la parità di condizioni; esorta la Commissione a rafforzare il proprio impegno per far fronte a tutti i tipi di aiuti di Stato illegali che falsano la concorrenza nel mercato interno; rileva l'importanza di rispettare regole di concorrenza precise ed efficaci;
2. sostiene le indagini della Commissione sulle pratiche anticoncorrenziali, come ad esempio gli aiuti di Stato in materia fiscale, incompatibili con le norme di concorrenza; sottolinea che, per il buon funzionamento di un mercato interno, è di fondamentale importanza garantire che tutte le entità siano trattate allo stesso modo e che tutte le parti contribuiscano con una quota sufficiente al pagamento delle imposte; osserva che è necessario disporre di un solido quadro normativo, con regole trasparenti che garantiscano l'accesso al mercato a tutte le imprese, comprese le PMI;
3. invita la Commissione a spiegare in dettaglio il modo in cui le pratiche commerciali sleali possono essere affrontate nel quadro dell'attuale politica di concorrenza;
4. si compiace degli sforzi compiuti dalla Commissione per combattere la concorrenza sleale in casi di grande risonanza, contro società molto note; ritiene che le PMI potrebbero trarre beneficio da una rigorosa applicazione delle norme in materia di concorrenza, in particolare nel mondo digitale; chiede alla Commissione, in tale contesto, di esaminare il ruolo dominante di alcune piattaforme online in relazione alle PMI ed eventuali clausole abusive e condizioni imposte; sottolinea che l'applicazione delle norme in materia di concorrenza è di fondamentale importanza per tutti i partecipanti al mercato, al fine di garantire un'equa concorrenza economica e di rilanciare la crescita e l'occupazione in settori importanti dell'economia, in particolare, in quelli dell'energia, delle telecomunicazioni, del digitale e dei trasporti;
5. invita la Commissione a garantire l'equità dei termini e delle condizioni imposte da alcune piattaforme online dominanti nei confronti dei fornitori, in particolare delle PMI, ad esempio per quanto riguarda la parità dei prezzi e le clausole di parità che potrebbero minare la libera concorrenza, soprattutto nel mercato unico digitale; chiede alla Commissione di analizzare ulteriormente tali clausole e, se necessario, di proporre limitazioni sul loro utilizzo;
6. incoraggia la Commissione a rafforzare la cooperazione con le autorità nazionali responsabili dell'attuazione del diritto della concorrenza, al fine di garantire alle imprese condizioni di concorrenza eque e giuste, nonché la certezza del diritto; esprime preoccupazione per il fatto che un'applicazione disomogenea della normativa dell'UE sulla concorrenza, da parte delle autorità nazionali, possa dar luogo a esiti diversi, falsando la concorrenza nel mercato interno; sottolinea la necessità che le autorità nazionali garanti della concorrenza siano indipendenti e dispongano di risorse umane e finanziarie adeguate per svolgere efficacemente i loro compiti; ribadisce inoltre che è essenziale che la Commissione disponga di una serie di strumenti efficaci per

individuare in modo indipendente i presunti casi di concorrenza sleale e le presunte violazioni del diritto in materia di concorrenza;

7. accoglie con favore, pertanto, la proposta della Commissione concernente la Rete europea della concorrenza (ECN +), compresa l'importanza di ammende dissuasive per la politica di concorrenza; sottolinea, inoltre, che il rifiuto dell'autorità interpellata di dare esecuzione a una decisione che infligge ammende dovrebbe essere sempre debitamente giustificato, e che occorre garantire la realizzazione di un sistema in base al quale eventuali controversie tra le autorità in tali casi potrebbero essere risolte;
8. prende atto dell'indagine settoriale sul commercio elettronico e della sua relazione finale, la quale dimostra che nel settore del commercio elettronico vi sono alcune pratiche commerciali che incidono negativamente sulla concorrenza leale e limitano la scelta dei consumatori; ritiene che, nel contesto della Strategia per il mercato unico digitale, l'inchiesta dovrebbe essere parte di un più ampio sforzo, da parte della Commissione, teso a garantire la piena applicazione della politica di concorrenza nei confronti dei rivenditori online;
9. sostiene l'intenzione della Commissione di perseguire l'obiettivo di applicare le norme dell'UE in materia di concorrenza a pratiche commerciali diffuse che sono emerse o si sono evolute a seguito della crescita del commercio elettronico, e sottolinea che la Commissione deve compiere maggiori sforzi per garantire l'applicazione coerente delle norme dell'UE in materia di concorrenza in tutti gli Stati membri, anche per quanto riguarda le pratiche commerciali relative al commercio elettronico; sottolinea che, vista la relazione asimmetrica tra i grandi rivenditori online e i loro fornitori, la Commissione e le autorità nazionali di concorrenza dovrebbero applicare attivamente le regole di concorrenza, dal momento che i fornitori, in particolare le PMI, non sempre hanno accesso a mezzi di ricorso efficaci sotto il profilo dei costi;
10. chiede il rafforzamento della libertà di scelta per i consumatori, all'interno del mercato unico digitale; ritiene che il diritto alla portabilità dei dati, sancito dal regolamento generale sulla protezione dei dati, rappresenti un buon approccio verso il rafforzamento dei diritti dei consumatori e la concorrenza;
11. è del parere che una politica di concorrenza efficace sia in grado di integrare le iniziative in materia di regolamentazione nel settore del mercato unico digitale, e ritiene che, laddove l'impulso all'azione regolamentare sia principalmente in risposta agli interventi di alcuni operatori del mercato, sarebbe più saggio affrontare eventuali danni attraverso misure in materia di concorrenza volte a far fronte alle pratiche anticoncorrenziali, senza frenare coloro che intendono competere;
12. esprime preoccupazione per il maggiore utilizzo di restrizioni contrattuali dei produttori sulle vendite online, come confermato dall'indagine sul commercio elettronico, e invita la Commissione a procedere a un'ulteriore revisione di tali clausole per garantire che non creino restrizioni ingiustificate della concorrenza; chiede al contempo alla Commissione di rivedere gli Orientamenti sulle restrizioni verticali e il regolamento della Commissione (regolamento (UE) n. 330/2010) alla luce di tali modifiche;
13. prende atto del parere dell'Avvocato generale Wahl, presentato il 26 luglio 2017, nella causa C-230/16 *Coty Germany GmbH / Parfümerie Akzente GmbH*, ai sensi del quale

una restrizione sulle vendite di mercato online, figurante in un accordo di distribuzione, non dovrebbe essere considerata una restrizione fondamentale ai sensi del regolamento (UE) n. 330/2010 della Commissione;

14. sottolinea che l'accesso alla giustizia, che può eventualmente anche comprendere la disponibilità di meccanismi di ricorso collettivo, è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi della politica di concorrenza dell'UE; sottolinea che l'assenza di tali possibilità indebolisce la concorrenza, il funzionamento del mercato interno e i diritti dei consumatori;
15. sottolinea che l'impegno teso a promuovere la concorrenza tramite lo sviluppo del mercato unico digitale deve perseguire sempre gli interessi dei consumatori, e che i diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE devono essere pienamente tutelati nel settore digitale;
16. sottolinea che una concorrenza libera ed equa rappresenta in ultima analisi un vantaggio per i consumatori;
17. ricorda che, se le pratiche anticoncorrenziali devono essere combattute in modo efficace, gli Stati membri devono adottare una politica economica coerente con i principi di un'economia di mercato aperta, basata su una concorrenza leale, dal momento che le misure puramente protezionistiche nuocciono al funzionamento del mercato unico; sottolinea che tutti gli aspetti della concorrenza sleale devono essere eliminati, inclusi il lavoro sommerso e l'elusione delle norme in materia di distacco dei lavoratori, fatta salva la libera circolazione dei lavoratori, una delle libertà fondamentali del mercato interno;
18. ritiene che la consultazione svolta dalla Commissione in merito a un eventuale miglioramento del controllo delle fusioni nell'UE sia molto importante; ritiene necessario prendere iniziative volte a garantire, in particolare nel settore digitale, che le fusioni non limitino la concorrenza nel mercato interno; invita nuovamente la Commissione a esaminare attentamente se le procedure di valutazione attuali tengano sufficientemente conto delle circostanze dei mercati digitali e dell'internazionalizzazione dei mercati stessi; chiede inoltre alla Commissione di tenere conto dell'importanza dell'accesso ai dati e alle informazioni in fase di valutazione del potere di mercato, di verificare se l'accorpamento dei dati e delle informazioni sui clienti durante una fusione crei distorsione della concorrenza e in quale misura l'accesso di un'impresa a metodi di analisi e brevetti esclusivi escluda i concorrenti; ribadisce la propria richiesta alla Commissione di precisare in che modo essa definisce il numero minimo di operatori sul mercato necessario ai fini di una concorrenza leale, e il modo in cui essa garantisce alle nuove imprese, in particolare alle start-up, la possibilità di entrare in mercati fortemente concentrati;
19. invita gli Stati membri ad assicurare la corretta applicazione delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici al fine di affrontare distorsioni della concorrenza leale, tenendo anche conto, ove del caso, dei criteri di protezione sociale, ambientale e dei consumatori, nonché a promuovere le buone pratiche nei processi delle autorità pubbliche; ritiene che lo sviluppo di procedure di appalto pubblico online renderà più facile l'accesso delle PMI agli appalti pubblici, aumenterà la trasparenza e garantirà un controllo più efficace contro le violazioni delle norme in materia di concorrenza; invita

- inoltre la Commissione a promuovere opportunità di accesso al mercato per le PMI, attraverso contratti di entità minore, laddove compatibili con i principali obiettivi dell'appalto, e a monitorare attentamente l'applicazione delle norme per quanto riguarda la centralizzazione degli acquisti nei mercati degli appalti pubblici;
20. si compiace dell'adozione, nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale, di regole di portabilità per i servizi prepagati che miglioreranno la concorrenza nel mercato interno e garantiranno maggiori diritti ai consumatori;
  21. accoglie con favore la graduale liberalizzazione di settori quali le telecomunicazioni, i servizi postali e i trasporti pubblici, al fine di creare un ambiente competitivo di cui beneficranno anche i consumatori.
  22. ritiene che i criteri per aderire a una rete di distribuzione selettiva dovrebbero essere trasparenti, al fine di garantire che essi non violino la politica di concorrenza e il libero funzionamento del mercato unico; sottolinea che tali criteri devono essere oggettivi, qualitativi, non discriminatori e non devono andare oltre lo stretto necessario; invita la Commissione ad adottare misure intese a garantire tale trasparenza;
  23. prende atto del maggior rischio di collusione tra concorrenti a causa, tra l'altro, del software di controllo dei prezzi; ritiene che le pratiche concordate possano emergere, nonostante i contatti tra i concorrenti siano più deboli rispetto a quelli imposti dalle norme vigenti, forse anche in modo automatizzato, poiché gli algoritmi interagiscono tra di loro indipendentemente dall'orientamento di uno o più operatori del mercato; chiede alla Commissione di vigilare su tali nuove sfide alla libera concorrenza;
  24. pone l'accento sulla relazione tra il mercato interno e la politica di concorrenza; incoraggia una stretta collaborazione tra la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo e la Commissione, al fine di garantire la protezione e la promozione degli interessi dei consumatori in tutti gli sforzi intesi a promuovere la competitività dell'UE.
  25. accoglie con favore gli sforzi della Commissione per collegarsi con i partner internazionali e i forum multilaterali nel campo della politica di concorrenza; ritiene che la cooperazione internazionale sia sempre più importante, quando le imprese oggetto di esecuzione operino in più giurisdizioni;
  26. ritiene che rafforzare la rete di accordi di libero scambio di cui l'Unione europea è firmataria recherà vantaggi all'applicazione del diritto in materia di concorrenza a livello mondiale; a tale proposito, incoraggia la Commissione a cercare nuove opportunità di accordi commerciali e a inserirvi solide norme di antitrust e in materia di aiuti di Stato.

## INFORMATION ON ADOPTION IN COMMITTEE ASKED FOR OPINION

<b>Date adopted</b>	21.11.2017
<b>Result of final vote</b>	+: 33 -: 1 0: 0
<b>Members present for the final vote</b>	John Stuart Agnew, Pascal Arimont, Dita Charanzová, Carlos Coelho, Sergio Gaetano Cofferati, Lara Comi, Anna Maria Corazza Bildt, Daniel Dalton, Nicola Danti, Dennis de Jong, Maria Grapini, Sergio Gutiérrez Prieto, Liisa Jaakonsaari, Philippe Juvin, Antonio López-Istúriz White, Eva Maydell, Marlene Mizzi, Nosheena Mobarik, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Olga Sehnalová, Jasenko Selimovic, Igor Šoltes, Ivan Štefanec, Catherine Stihler, Richard Sulík, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Mylène Troszczynski, Mihai Țurcanu, Anneleen Van Bossuyt, Marco Zullo
<b>Substitutes present for the final vote</b>	Arndt Kohn
<b>Substitutes under Rule 200(2) present for the final vote</b>	Heidi Hautala, Jaromír Štětina

## FINAL VOTE BY ROLL CALL IN COMMITTEE ASKED FOR OPINION

33	+
ALDE	Dita Charanzová, Jasenko Selimovic
ECR	Daniel Dalton, Nosheena Mobarik, Richard Sulík, Anneleen Van Bossuyt
EFDD	Marco Zullo
ENF	Mylène Troszczynski
GUE/NGL	Dennis de Jong
PPE	Pascal Arimont, Carlos Coelho, Lara Comi, Anna Maria Corazza Bildt, Philippe Juvin, Antonio López-Istúriz White, Eva Maydell, Róza Gräfin von Thun und Hohenstein, Ivan Štefanec, Jaromír Štětina, Mihai Țurcanu
S&D	Sergio Gaetano Cofferati, Nicola Danti, Maria Grapini, Sergio Gutiérrez Prieto, Liisa Jaakonsaari, Arndt Kohn, Marlene Mizzi, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Olga Sehnalová, Catherine Stihler
Verts/ALE	Heidi Hautala, Igor Šoltés

1	-
EFDD	John Stuart Agnew

0	0
-	-

Key to symbols:

+ : in favour

- : against

0 : abstention